

CAMORRA Sangue ai Quartieri Spagnoli, vittima intercettata in vico Mondragone: caccia a due killer in sella a una moto

Agguato dopo la firma in caserma

Marco Vitiello, 48 anni, gambizzato dopo essere uscito dalla stazione dei carabinieri

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

NAPOLI. È un agguato dai contorni tanto misteriosi quanto eclatanti, quello consumatosi nella prima serata di ieri nella zona alta dei Quartieri Spagnoli. Ad avere la peggio il 48enne Marco Vitiello, personaggio già noto agli archivi delle forze dell'ordine, centrato da due proiettili alla gamba sinistra. Circostanza alquanto singolare: i killer hanno agito a colpo sicuro. Sapevano infatti dove e quanto avrebbero potuto intercettare l'obiettivo designato. Il raid è infatti scattato poco dopo le diciannove, quando Vitiello aveva appena lasciato la stazione dei carabinieri, dove si era presentato poco prima per adempiere all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Non appena è uscito dalla caserma, ecco che il comando ha agito.

Nonostante le ferite riportate, il 48enne è riuscito a schivare alcuni dei colpi e a rientrare negli uffici della stazione dei carabinieri dei Quartieri Spagnoli. L'uomo ha quindi chiesto aiuto ai militari dell'Arma, che si sono subito prodigati per prestargli i primi soccorsi e chiamare il 118. In pochi minuti è quindi arrivata l'ambulanza, che ha prelevato il ferito e l'ha accompagnato all'ospedale Pellegrini, dove si trova tutt'ora ricoverato in condizioni critiche, ma per fortuna non in pericolo di vita. I carabinieri hanno fatto in tempo a porre alcune domande alla vittima, che ha così ricostruito le fasi dell'imboscata che gli era stata tesa poco prima. Stando a una prima ricostruzione dei fatti, Marco Vitiello aveva appena firmato in caserma e, a piedi, si stava dirigendo verso casa. In vico Mondragone il suo percorso ha però incrociato quello dei killer. Due uomini in sella a uno scooter l'avrebbero affiancato e, senza profferire parola, avrebbero premuto più volte il grilletto. Due proiettili sono andati a segno, centrando il target alla gamba sinistra.

I rilievi e le indagini sono subito partite. Sul caso sono adesso al la-



Le indagini sono condotte dai carabinieri del Nucleo investigativo e della compagnia Napoli Centro

ASSALTI SENZA FINE AL CARCERE DI POGGIOREALE, VELIVOLO INTERCETTATO CON IL CARICO: SUBITO CATTURATO IL "PILOTA"

Telefonini per i detenuti, abbattuto l'ennesimo drone

NAPOLI. Ancora un drone, questa volta carico di diversi cellulari, è stato intercettato dalla polizia penitenziaria del carcere di Poggioreale che è riuscita anche ad arrestare chi lo pilotava, un 28enne del Salernitano, già processato per direttissima.

«I poliziotti del carcere di Poggioreale si stanno dimostrando eccellenza encomiabile - commentano il presidente dell'Uspp, Giuseppe Moretti, e il segretario regionale Ciro Auricchio - Negli istituti di pena si combatte una guerra tecnologica quotidiana e quella contro i droni sta diventando una delle sfide tecnologiche e per la sicurezza più complesse. L'amministrazione penitenziaria sta cercando di porre rimedio al fenomeno, con progetti pilota in più di



50 istituti, con i sistemi anti droni e uno studio specifico per la schermatura delle sezioni detentive. Ma, non c'è dubbio, che la frequenza quasi quotidiana è la tipologia di materiale sequestrato di droga e cellulari appaiono compatibili con dinamiche strutturate e conducibili alla criminalità organizzata». L'Uspp chiede «uno stanziamento di fondi dedicato alla sicurezza tecnologica e un intervento normativo che riconosca lo spazio aereo come area di sicurezza specie negli istituti di pena più grandi a Poggioreale. Bisogna, infine, lodare - concludono - il personale di polizia penitenziaria che lavora con grande spirito di sacrificio, con un deficit di organico pari a 150 unità, e riesce comunque a garantire l'ordine e la sicurezza».

voro i carabinieri del Nucleo operativo della compagnia Napoli Centro e del Nucleo investigativo del comando provinciale. La zona in cui è scattato il raid è coperta da diverse telecamere di videosorveglianza e non è da escludere che proprio da quelle registrazioni possano arrivare, forse già nei

prossimi giorni, i primi indizi utili per risalire al comando. Resta però ancora avvolto nel mistero il movente dell'agguato. La pista di un regolamento di conti maturato per questioni personali sembra al momento battuta con poca convinzione dagli inquirenti. I riflettori delle indagini si stanno dun-

que orientando soprattutto sugli ambienti della criminalità, più o meno organizzata, della zona dei Quartieri Spagnoli. L'area, da tempo immemore terreno di scontro tra clan di camorra, ormai da due anni sta facendo i conti con l'ennesima recrudescenza con la faida che vede contrapposte paranze

“locali”, recentemente accostate soprattutto al clan Forte, e della zona del Pallonetto di Santa Lucia, dove gli eredi del gruppo Elia, grazie a un manipolo di giovanissimi, avrebbero rimesso in piedi l'organizzazione. Sullo sfondo, l'affare della droga per la movida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BLITZ Sequestrate tre pistole. Azzerata una piazza di spaccio di marijuana, arrestati tre pusher

Armi e droga, sequestri al Don Guanella

NAPOLI. Nel pomeriggio di sabato la polizia di Stato ha tratto in arresto Giovanni Solipago, 65 anni, la figlia Carmela Solipago, 37 anni, e Giuseppina Pizzo, 59 anni, quest'ultima con precedenti di polizia, anche specifici, per detenzione illecita di sostanze stupefacenti. In particolare, gli agenti del commissariato di Scampia, con la collaborazione di un'unità cinofila dell'Upg, durante un'indagine mirata, hanno effettuato un controllo in uno stabile nel rione Don Guanella dove hanno trovato, ben occultato, all'interno di un appar-

tamento in uso alla 59enne, un involucro contenente circa 600 grammi di marijuana. Ancora i poliziotti, nell'ambito del medesimo servizio all'interno dello stabile, hanno effettuato un controllo nell'abitazione del 65enne e della figlia 37enne, dove hanno rinvenuto un involucro di marijuana del peso di 850 grammi circa, uno di hashish del peso di 20 grammi circa, 10.000 euro e diverso materiale per il confezionamento della droga; inoltre, gli operatori hanno rinvenuto un sistema Dvr (impianto di videosorveglianza) al quale erano collegate delle teleca-

mere che inquadravano le pertinenze dell'area esterna. Durante le fasi di controllo, il 65enne Solipago ha anche tentato di disfarsi di un involucro che, prontamente recuperato dai poliziotti, è risultato contenere 5 grammi circa di marijuana. I tre sono stati tratti quindi in arresto dal personale della Polstato.

Nel pomeriggio di venerdì la polizia ha denunciato anche due persone per detenzione abusiva di armi clandestine con relativo munizionamento. Gli agenti del commissariato Scampia hanno controllato l'abitazione di due perso-



ne, sempre al Don Guanella, dove sono state trovate ben occultate all'interno di un'intercapedine, una pistola semiautomatica calibro 9, una pistola semiautomatica calibro 7,65, 15 munizioni calibro 9 e 24 munizioni calibro 7.65.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL RIONE TRAIANO

Furto di scooter, 26enne nei guai

NAPOLI. Sabato sera la polizia ha tratto in arresto Francesco Petri, 26enne, con precedenti, per furto e resistenza. In particolare, un uomo si è recato negli uffici di polizia per denunciare il furto del proprio scooter e, proprio in sede di denuncia, ha riferito ai poliziotti del commissariato San Paolo, di localizzare il mezzo in movimento in via Giustiniano. Per tanto i poliziotti, immediatamente intervenuti, hanno intercettato l'uomo che, alla loro vista, ha abbandonato lo scooter tentando la fuga a piedi ma con non poche difficoltà è stato bloccato e trovato in possesso di due chiavi esagonali.